

A un anno dalla scomparsa, avvenuta nel marzo 2013, la Caritas Italiana ha voluto ricordare la figura e l'opera di monsignor Giovanni Nervo che ne fu autorevole guida fino al 1986. Lo ha fatto con la pubblicazione del volume "L'alfabeto della carità. Il pensiero di Giovanni Nervo, 'padre' di Caritas Italiana" (Edizioni EDB). Accanto al profilo biografico di Giovanni Nervo, ai suoi editoriali pubblicati sulle riviste della Caritas Italiana tra il 1979 ed il 1999, alla ricostruzione del contesto storico, sociale, politico ed ecclesiale nel quale egli ha operato, il volume raccoglie la testimonianza di quanti hanno collaborato con monsignor Nervo per sensibilizzare le Chiese locali e i singoli fedeli al dovere e al significato vero della carità secondo il Vangelo.

Nato nel 1918 - orfano di padre ca-

Giovanni Nervo, "padre" di Caritas Italiana

duto durante i combattimenti della Grande Guerra - Giovanni Nervo entra nel seminario di Padova a 13 anni, divenendo sacerdote nel 1941. Assistente provinciale delle Acli, insegnante di religione, cappellano di fabbrica, parroco, nel 1951 istituisce a Padova la Scuola superiore di servizio sociale che dirigerà fino al 1970. Nel 1971 la Conferenza Episcopale Italiana, accogliendo una precisa indicazione di Paolo VI, gli affida il compito di costituire e organizzare la Caritas come strumento di rinnovamento nella vita della Chiesa e con una funzione preva-

lentemente pedagogica. Mandato al quale monsignor Nervo è rimasto fedele sino alla fine. E a chi gli chiedeva quale raccomandazione avrebbe voluto lasciare ai suoi successori, rispondeva così: «È fondamentale la pedagogia dei fatti: senza i fatti la pedagogia diventa ideologia astratta e inefficace. Ma i fatti possono assorbire talmente le attenzioni e le energie da far dimenticare la prevalente funzione pedagogica della Caritas. È il rischio da cui difendersi con la riflessione, lo studio, la meditazione».

Dotato di straordinarie doti umane e

sacerdotali è stato un eccezionale educatore ai valori della coscienza illuminata dalla fede, della carità fondata sulla giustizia, dell'attenzione ai poveri, della non violenza, del volontariato. Ho conosciuto monsignor Nervo all'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso durante il mio servizio civile nella Caritas. Di lui mi hanno colpito soprattutto l'avversità ad ogni genere di compromesso, la schiettezza nel parlare e la coerenza nell'agire secondo l'insegnamento di Paolo VI: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (*Evangelii Nuntiandi*, 41).

Tommaso Galizia

